

SOSTEGNI ALLA FAMIGLIA UNA SFIDA DI GENERE

Osservatorio

Cronache e approfondimenti
delle violenze sulle donne /82

ISTITUITO A NAPOLI OSSERVATORIO ANTIVIOLENZA TRA PROVINCIA, CONSIGLIERA DI PARITÀ E CGIL CISL UIL

Contrastare con ogni mezzo la violenza, gli abusi e i maltrattamenti sulle donne attraverso l'istituzione di un Osservatorio Napoletano Donne Antiviolenza e la creazione del Concorso "Mai più violenze sulle donne". Sono queste alcune delle finalità del protocollo d'intesa sottoscritto dall'assessore alle Pari opportunità della Provincia di Napoli, insieme con la Consigliera di Parità e i rappresentanti territoriali di Cgil, Cisl e Uil. L'osservatorio intende costituire una rete tra tutti i soggetti dell'associazionismo laico e religioso, le istituzioni territoriali e le forze dell'ordine per monitorare il fenomeno e prevenire e contrastare la violenza in tutte le sue manifestazioni, contribuendo a far emergere i casi di violenza di genere e realizzando percorsi finalizzati a garantire la qualità della vita delle vittime anche attraverso il reinserimento lavorativo. Il concorso "Mai più violenze sulle donne" si rivolge agli studenti delle scuole medie superiori di primo e secondo grado, statali e paritarie ed agli allievi dei percorsi triennali di istruzione e formazione della provincia di Napoli e intende sollecitare un'approfondita analisi da parte dei docenti e studenti che metta al centro le vicende umane e sociali collegate ai diversi aspetti della violenza intesa come espressione di sofferenza, ricerca di giustizia, analisi delle conseguenze sulla personalità della vittima, ricostruzione di un percorso di vita post - violenza.

VIOLENZA SULLE DONNE: COMUNE BOLZANO PRESENTA CAMPAGNA DI SENSIBILIZZAZIONE

Il Comune di Bolzano e l'Assb proseguono la loro campagna di sensibilizzazione contro la violenza sulle donne. Al progetto hanno partecipato stabilmente una trentina di operatori ed operatrici dei servizi sociali e sanitari, delle forze dell'ordine, della magistratura e del terzo settore. Da segnalare la pubblicazione di due sintetici volumi: il primo intitolato "Non lasciamola sola" è un vademecum utile a tutti gli operatori dei servizi territoriali impegnati nella prevenzione e nel contrasto del fenomeno e nel sostegno delle donne vittime di violenza. Stampato in 1.000 copie è destinato, in particolare, agli "addetti ai lavori". Il secondo dal titolo "Non sei sola" è un volume in quattro lingue utile a tutti quei soggetti che necessitano di contatti con i servizi appartenenti alla rete, con particolare attenzione alle donne. Stampato in 10mila copie sarà distribuito anche attraverso i Centri Civici di Quartiere, lo Sportello del Cittadino in Municipio, le associazioni. Il testo sarà disponibile anche nella versione on line sul sito del Comune www.comune.bolzano.it.

(A cura di Silvia Boschetti)

La Conferenza nazionale sulla Famiglia che si è svolta in questa settimana ha rappresentato un momento importante di riflessione sulle politiche di sostegno alla famiglia, sul ruolo delle donne nella società e nel mondo del lavoro, sulla necessità di cambiare modelli, atteggiamenti e concezioni consolidatisi nel tempo e che costituiscono un'importante sfida culturale. Da questo punto di vista, noi donne della Cisl, riteniamo estremamente interessante aprire una finestra di riflessione su un fenomeno che comincia a popolare le statistiche ma rispetto al quale si riscontrano tuttora livelli minimi di consapevolezza e cioè quello delle donne capofamiglia. Come raccomandato anche dagli organismi internazionali che si occupano della materia, un quadro realistico del fenomeno si può ottenere soltanto differenziando "per genere" tutti i dati e le variabili esistenti ma, al momento, siamo ancora in una fase embrionale sia per quanto riguarda la chiarezza e sia per quanto concerne gli stessi indirizzi statistici. Il quadro è assai articolato perché la categoria delle donne capofamiglia comprende al suo interno diverse tipologie, le donne con figli a carico, le single, le pensionate, che sono prevalenti rispetto ai loro coetanei soli, e le donne sole con basso reddito che rappresentano la maggioranza tra i poveri. A ciò va poi aggiunto il fenomeno non marginale, accentuato dalla crisi ma portatore di profonde implicazioni culturali, della trasformazione delle

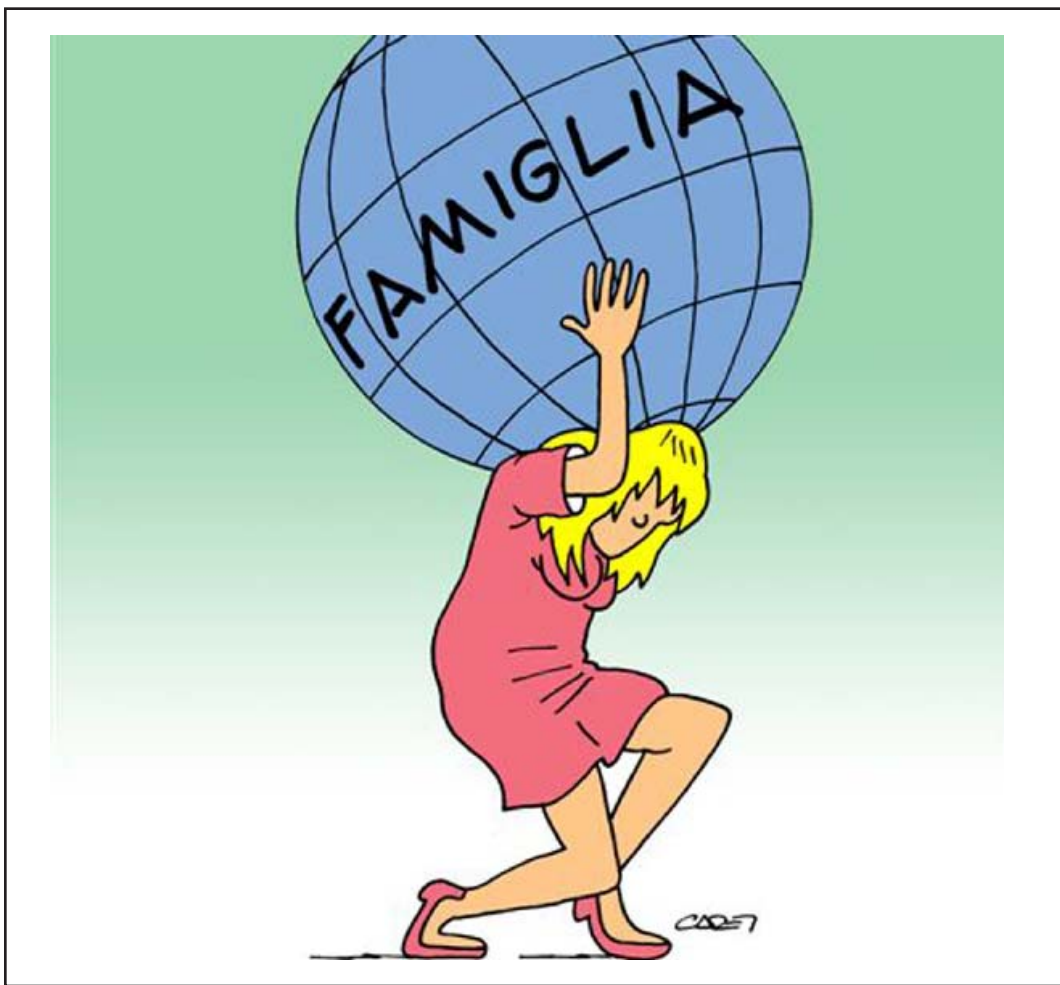
donne in capofamiglia a seguito della perdita di lavoro da parte dei mariti. Si tratta, quindi, di individuare politiche specificamente adatte alle donne che ricoprono questo ruolo. Come donne della Cisl, crediamo si debba aprire su questi temi una discussione franca ed ampia partendo dalla rottura di quell'approccio sulla divisione dei ruoli nelle coppie che, come conferma l'ultimo Rapporto Istat sul tema, scarica sulle donne il 76,2% del lavoro familiare. Questo vuol dire che bisogna superare il pregiudizio che assegna alle donne - per

destino naturale - un ruolo accessorio e complementare nella produzione di ricchezza e reddito e centrale soltanto nella sfera affettiva. Un esempio in questa direzione ci viene dalle donne immigrate che in percentuale lavorano di più dei loro uomini. La presenza delle donne immigrate, infatti, un tempo legata quasi esclusivamente al ricongiungimento familiare, è cambiata nel tempo e, in particolare in questa fase, con la necessità di trovare, anche partendo da sole, un lavoro al fine di migliorare la propria condizione sociale.

Le donne immigrate sono riuscite così a raggiungere oggi, in Italia, un tasso di attività più elevato rispetto alla media, seguendo la scia degli altri stati europei che hanno visto, specie nell'ultimo decennio, un tasso di occupazione delle donne straniere aumentato più rapidamente di quello degli immigrati uomini. Ciò significa che la rottura di un pregiudizio radicato, paradossalmente, passa oggi proprio dalle donne immigrate e dalla loro capacità di adattamento che porta con sé luci ed ombre e che avremo modo di approfondire in altre occa-

sioni. Questa inedita modalità con cui loro riescono ad organizzare i propri tempi assicurando azioni strategiche di mediazione culturale a 360 gradi, è l'esempio positivo di una rivoluzione pacifica che può far ben sperare per un ruolo delle donne sempre più attivo e partecipativo. Per questo dobbiamo sostenere con forza questa contaminazione culturale che vede parimenti uomini e donne a capo della famiglia, lavoratori e lavoratrici ai vertici d'impresa e in tutto ciò che si muove nelle società più evolute.

Liliana Ocmin



CONQUISTE delle **DONNE**

CONCILIAZIONE TRA TEMPI DI LAVORO E TEMPI DI VITA: RICERCA FLAEI SUI BISOGNI DELLE LAVORATRICI

È una difficile declinazione quella del lavoro al femminile, ma il sindacato non rinuncia ad interrogarsi su come superare quegli ostacoli che ancora impediscono una piena realizzazione delle pari opportunità nel mondo del lavoro. Passi in avanti ci sono stati, da un incremento del part-time ad un maggiore utilizzo delle possibilità previste dai congedi per maternità, una strada aperta e ancora tutta da percorrere.

Sono questi alcuni dei dati anticipati da una ricerca presentata dalla Flaei insieme all'Università "La Sapienza" di Roma in occasione del seminario "Conciliazione tra tempi di lavoro e tempi di vita".

Per Maria Agnese Panci, coordinatrice nazionale Donne Flaei, attraverso l'approfondimento dei dati di questa ricerca sarà possibile avere un valido strumento per andare oltre le resistenze che impediscono l'affermazione dell'uguaglianza. Convinto della centralità delle donne nel processo socio-economico anche Carlo Giovanardi, sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega alle Politiche della famiglia, un salto di qualità è possibile se si agisce su tre assi: nuove relazioni sindacali nelle aziende; maggiore attività degli amministratori locali; sostegno da parte dello Stato. Il determinante ruolo dei servizi quale reale strumento di parità è stato evidenziato da Caro Lucrezio Monticelli, capo di gabinetto del ministero

del Lavoro, e tra le tante azioni messe in campo ha posto l'accento sui "voucher", insieme al potenziamento delle flessibilità, quale mezzo per realizzare un sistema di acquisti di servizi per alleggerire le famiglie (assistenza all'infanzia e ai non autosufficienti). Un'azione a tutto campo quella pensata dal ministero del Lavoro che da una parte pensa ad interventi con servizi di supporto e, dall'altra, a trovare strumenti giuridici adeguati, dove, però, è necessario un convinto protagonismo di tutte le parti sociali, anche attraverso la valorizzazione della bilateralità. Un sistema valido e articolato quello delle pari opportunità italiane, ma che, proprio nella sua articolazione ha un punto di debolezza. Parte da questa sottolineatura Alessandra Servidori, consigliera nazionale di Parità, che nella razionalizzazione degli strumenti normativi e delle prassi indica la nuova direzione a cui puntare, tenendo conto anche del fattore economico. Far uscire la donna dall'eterno bivio di scegliere tra affetti e carriera e tra lavoro e non lavoro: è questa tra le priorità indicate da Liliana Ocmin, segretario confederale Cisl, che segnala come siano molto grandi gli spazi culturali su cui lavorare per una piena parità. Un impegno convinto quella della categoria degli elettrici cislini su questo fronte come ha sottolineato Carlo De Masi, segretario generale Flaei, infatti questo viene definito un nuovo tassello di una strada che il sindacato intende percorrere, anche attraverso queste iniziative con cui la Flaei porta all'attenzione degli iscritti e delle istituzioni il fondamentale tema della conciliazione. Secondo De Masi, accanto alle questioni più strettamente contrattuali, il sindacato degli elettrici è ben consapevole di avere su questo tema qualche responsabilità in più perché opera in aziende che erogano servizi essenziali al Paese. Un'indagine, curata per l'Università "La Sapienza" da Marisa Ferrari Occhionero, Lorella Cedroni e Mariella Nocenzi, che ha puntato anche a conoscere i bisogni e le esigenze delle donne dipendenti delle aziende del settore elettrico. Il progetto è stato realizzato tra marzo e settembre con la collaborazione di sei aziende del settore ed ha impegnato il Coordinamento nazionale Donne e le strutture regionali della Flaei.

A cura del
**Coordinamento
Nazionale
Donne Cisl**

www.cisl.it

coordinamento_donne@cisl.it

telefono
06 8473458/322